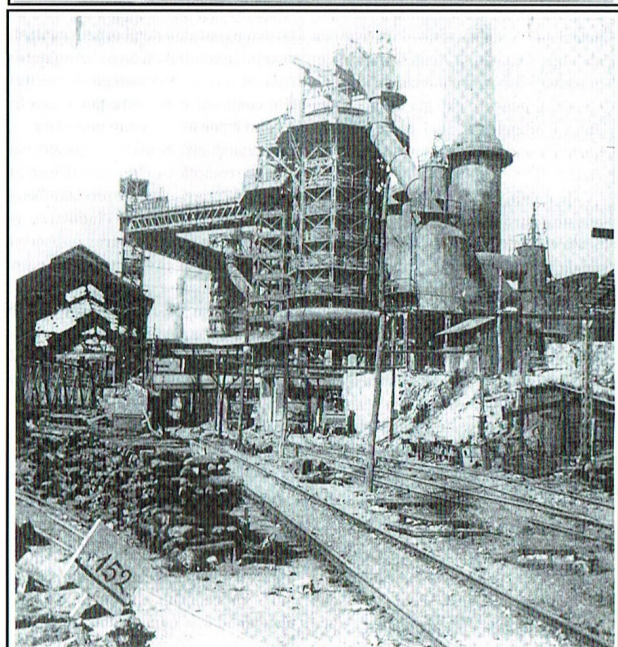


IL PRIMO DOPOGUERRA

Polpo e Balena

di Marcello D'Arco

Il 1943 si è aperto con il “grande successo della Befana del Soldato” organizzata dal Dopolavoro (O.N.D.). Ma, a legger bene la cronaca del Corriere Elbano, si possono cogliere i segnali della tempesta. Crisi in ogni settore. C'è nome e cognome del calzolaio denunciato alle autorità per truffa; il nome di chi aveva dovuto chiudere bottega per aver aumentato il prezzo degli aranci; e anche chi aveva venduto un paio di zoccoli



Non sapremmo iniziare le nostre pubblicazioni senza riprodurre l'immagine che è negli occhi di tutti i portoferraiesi: quella di un alto forno marcante a pieno regime.

e 200 grammi di bullette a prezzo maggiorato. Mai come allora duravano così poco i segretari del Fascio. E poi un altro inquietante annuncio: attenzione, non è assolutamente vietato portare i pantaloncini corti: “non solo è consentito ma consigliabile per il risparmio di stoffa”.

Come è andata a finire lo sappiamo. L'ultimo numero del settimanale uscì il 21 agosto.

Dopo oltre 5 anni, il **4 gennaio 1948**, il Corriere Elbano è di nuovo in edicola.

“Un piccolo comitato di elbanissimi scrive la direzione (Mario Bitossi e Leonida Foresi) ha voluto che visse un giornale isolano, una testata ed una bandiera che vogliono ricordare una antica ed onorata tradizione elbana”. Se i tempi sono mutati profondamente è pur sempre necessaria “una voce isolana che difenda i diritti della nostra gente”. Il settimanale resterà una voce libera.

Le ciminiere degli Altiforni non fumano più, le miniere sono in crisi? Eccovi una notizia sensazionale dal capoluogo: un pescatore cala la polpaia dal chiattino e incoccia un polpo che sarà stato una ventina di chili. Chi era? Forse il popolare Camillo Finocchiaro, ex operaio dell'Ilva di origini catanesi, che stava in via della Fonderia? Sì, ci siamo informati dai parenti. Dove hanno cotto il polpo? Da Beppe il Fasoli? Il pentolone per bollire l'eccezionale ‘luglierino’ l'ha prestato

lui, il padrone dell'Ape Elbana? Non risulta. A meno che il nostro pescatore non sia andato in via Dietro La Pieve, da Silvano il Tonellotti, il fabbro, per farsi fare un aveggio adatto alla bisogna. Una cosa è certa: a cena, quella sera, niente testa e lisce!..

Il 1948 nasce in una atmosfera di lutti. Il Corriere descrive il capodanno “un po' moscio”, neanche un fischio delle sirene “e sì che in porto c'erano il Pola e il Limbara...” Abbiamo ereditato gli Altiforni spenti, la disoccupazione “la luce che non c'è, l'acqua che non arriva, la piazza Cavour, detta la tonnara, piena di macerie, le case distrutte...” Ce la faremo? Le chiacchiere sono tante.. Si dichiara l'isola Zona-Franca ma l'Elba resterà una zona depressa.

1949. Miracolo a Portoferraio. Catturata una balena. Finalmente un po' di pesce fresco per tutti.

1950. Finalmente avranno degna sepoltura i caduti in guerra sparsi per l'isola. Per interessamento della Croce Rossa, i lavori di recupero delle salme e la sistemazione nei cimiteri. I danni sono



Camillo Finocchiaro, esperto polpaio

stati calcolati in circa 600 milioni. E finalmente sbarcano gli imprenditori, i salvatori.

Come il gruppo della Kromofilm (detta anche il Fantasma dell' opera) che tira fuori un asso dalla manica: produrrà pellicole cinematografiche e fotografie a colori. E' una bufala e se lo ricordano ancora in tanti.

Gennaio 1951. L'ECA (Ente Comunale Assistenza), grazie agli Aiuti Internazionali mette a tavola 150 persone. La sala dell'Ape Elbana è apparecchiata: spaghetti al sugo; arrosto di vitello; contorno, frutta e dolci. E caramelle. Pane a volontà. Musica della Filarmonica Elbana. Il viceprefetto Mario Cascini distribuisce pure la Befana. Applausi a non finire!

La Helios Calcolatori “per interessamento diretto e continuo dell'on. Togni, Ministro dell'Industria e Commercio” trasferisce gli impianti da Gorla a Portoferraio.

Eccezionale annuncio da Marina di Campo: si vende una Lambretta seminuova per 125 mila lire! Di ben altro tenore la notizia da Poggio Terme: è qui che si compie “la grande impresa alberghiera” di Beppino Cacciò con l'inaugurazione dell'Hotel Fonte Napoleone.

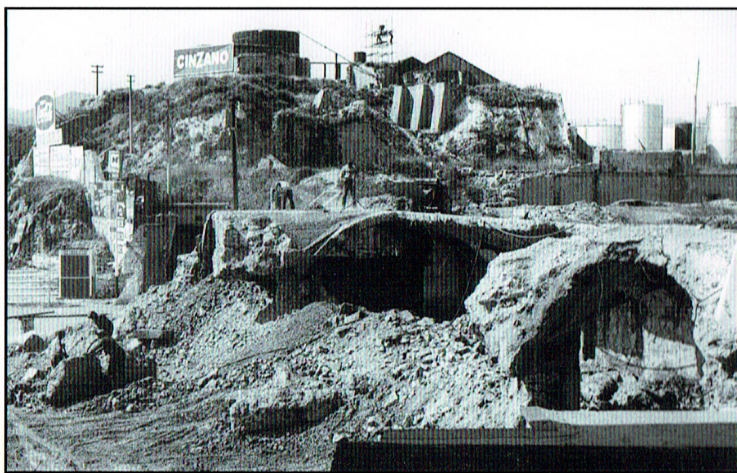
Relax, confort ed acqua miracolosa che sgorga a due passi dall'Albergo. Portoferraio: Elbano Benassi è nominato sindaco (a giugno) in sostituzione del viceprefetto Cascini; molti i curiosi intorno al cantiere edile per la ricostruzione del palazzo O.N.M.I., in Calata Mazzini. Opera significativa per una cittadina devastata dalle bombe. Pochi metri accanto, sotto il bastione della Cornacchia, troverà posto un cinema all'aperto. Per dare alla cittadinanza “un ritrovo in più”. Iniziativa lungimirante davvero, fa venire in mente il caso-Gattaia dei nostri giorni. Dove ha preso corpo l'idea ingegnosa di un avveniristico centro informativo.

Scorriamo le pagine del nostro Corriere.

La Madonna Pellegrina è accolta trionfalmente dalle popolazioni dell'isola, tuttavia i disoccupati sono in agitazione. Però! A novembre viene inaugurato in piazza Cavour il bazar Emporio 48, titolare Mario Marinari, mentre alla Loppa (Antiche Saline) il vulcanico Cacciò si batte per la sua città marinara e si progetta addirittura (con l'ing. Bedarida dell'aeroclub di Livorno) una pista di atterraggio. La posizione è strategica, ottime le prospettive occupazionali. Qualcosa si muove, o no? Pure a Piombino pensano a noi: non c'è più il cavallo con la carrozzella e al porto ci si andrà con automezzo “moderno”. Che problema c'è?

All'Elba è già iniziato il via vai di mecenati (il genovese Capellino; i cosiddetti “svizzeri” ecc.). C'è chi investe sul cinema, come i piombinesi fratelli Baldasserini: ecco il 'modernissimo' Astra, 700 posti a sedere, sulle macerie del palazzo Bigeschi, in piazza Cavour. Nella stessa piazza, marzo 1951, Emma Marianelli Gelli inaugura un bel negozio di tessuti e abbigliamento. Tutto questo (marzo 1951) quando “all'Ape Elbana si possono prenotare a prezzo di favore le calzature inviate dall'UNRRA”.

Vogliamo fare turismo! Beppino Cacciò (par di sentirlo) passa dalle parole ai fatti. Infatti è nel maggio 1952 che il commendatore fa gli onori di casa a S. Martino. Ha trasformato la fattoria imperiale di Napoleone nell'Hotel Bonaparte. Mentre l'isola sta imboccando la strada dell'offerta turistica di qualità, si attivano altri cantieri stradali e di rimboschimento. Dappertutto. Dall'Aia di Cacio di Rio Elba ai torrenti Torre e S. Giovanni nel marcianese. Il sussidio per gli “allievi” è di 500 lire al giorno (gli scapoli), passa a 700 per gli ammogliati fino a 620 (ammogliati con prole). La paga è integrata da “una copiosa razione di minestra calda” a cura della Commissione Pontificia di Assistenza. La cosiddetta minestra del Papa. Però non si trascurano del tutto i disoccupati: per loro è previsto il soccorso invernale, “aiuto materiale ed inestimabile conforto della fraterna solidarietà”.



La zona portuale in fase di ricostruzione - Fine anni '50

Parliamoci chiaro, protagonista è sempre Cacciò che fa il tris con il Grand Hotel Darsena, inaugurato il primo giorno di luglio (v. Lo Scoglio n.40). Un evento vero e proprio. Una promessa mantenuta dal commendatore, l'Albergo di I^ categoria nella Calata Mazzini, ricostruito sulle rovine del celebre Palazzo dei Merli progettato da Adolfo Coppedè. Ospiti illustri (dai duchi di Windsor a Enrico Fermi a Greta Garbo); feste danzanti con la Vallecchiara; star del cinema e dello spettacolo.

Non si può dimenticare che nel 1952 sarà istituito l'E.V.E.

Quando Leonildo Bartolini, sfoggia a Capoliveri una fiammante Vespa vinta col numero 168; a Carpani, Carletto Carletti e Rolando Bellini imbroggano un bel 12 alla Sisal (che vale un milione e 600 mila lire) è chiaro che sarà uno anno straordinario.

A febbraio arriva la notizia tanto attesa. La Commissione Industria e Commercio del Senato (Einaudi, Piccioni, Scelba, Vanoni, Aldisio, Campilli) ha approvato la legge costitutiva dell'Ente Valorizzazione Elba.

All'ordine del giorno l'argomento traffico. Il centro storico è diventato una bolgia, la polemica cresce. Tutti hanno una soluzione, ma la cura non si trova e le ordinanze sindacali lasciano il tempo che trovano. A luglio si legge che piazza Cavour e Calata "non sono piste da corsa, ci vuole una guardia municipale!" A metà agosto i vigili escono in alta uniforme estiva: sfilano gli automezzi per la benedizione di S. Cristoforo, protettore degli automobilisti.

Torniamo all'EVE.

Il primo a sedersi sulla poltrona di presidente nella sede di piazza della Repubblica, è il comm. Dino Scalabrini. Resterà in carica fino al febbraio 1957. Dopo verranno Ermanno Sassi, Mario Pompei Scelza e nel 1970 Mario Palmieri, in carica come Commissario fino al 1990. A partire dal 1982, i partiti vengono estromessi, formalmente, dal controllo politico dell'ente che viene gestito come agenzia. Nasce l'Azienda di soggiorno, poi Azienda di Promozione Turistica. A Palmieri succedono Piero Landi, Boris Procchieschi e Luciano Puppo che resta in carica fino al 2000.

Volete sapere il resto? Lo spazio è tiranno.

Pubblichiamo la foto storica della balena sullo scivolo davanti alla Capitaneria di Porto. Sfamò tanti portoferraiesi.



*La balena catturata nel 1949 da Elbano Benassi con l'esplosivo
una manna venuta dal mare*



CERAMICHE PASTORELLI

**Pavimenti - Rivestimenti - Arredo Bagno - Arredo Giardino
Camini - Stufe a Legna - Caldaie a Pellets - Stufe a Pellets**

Loc. Orti - Portoferraio - Tel. 0565 917801 - Fax 0565 945098

www.pastorelli.isoladelba.it - cerpast@elbalink.it